

# TRAGEDIA DI PIAZZA SAN CARLO «NON C'ERANO VIE DI FUGA» ANCHE LA SINDACA DAI PM

Dopo gli interrogatori di Chiara Bobbio e Paolo Giordana, toccherà nelle prossime ore ad altri dirigenti e dipendenti del Comune confrontarsi con i pm. Poi sarà anche il turno del sindaco, Chiara Appendino. Nel frattempo, nell'inchiesta sui fatti di piazza San Carlo i riflettori della procura si accendono sull'assenza di vie di fuga nel momento in cui sono scoppiati i disordini

a pagina 3



**L'INCHIESTA** Prima di lei toccherà ai dirigenti del Comune. Accertamenti sull'ordinanza del questore

## San Carlo, anche il sindaco dai pm Indagine sull'assenza di vie di fuga

→ Gli interrogatori di Chiara Bobbio, direttore del settore che si occupa degli eventi organizzati da soggetti terzi, e di Paolo Giordana, capo di gabinetto del Comune, hanno inaugurato tra martedì e mercoledì la fase investigativa dedicata alle audizioni dei dipendenti e dei dirigenti di Palazzo Civico. Gli altri nomi presenti sul taccuino della procura sono quelli di Paolo Lubbica, direttore finanziario della Città, Mauro Agaliati, responsabile del suolo pubblico, e Luca Pasquaretta, capo ufficio stampa del sindaco Chiara Appendino. Anche loro, come Bobbio e Giordana, verranno ascol-



Peso: 1-14%,2-22%

tati in qualità di persone informate sui fatti. E i fatti, tragici, sono quelli avvenuti in piazza San Carlo la sera del 3 giugno durante la finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid, quando un'improvvisa esplosione di panico provocò il ferimento di più di mille e cinquecento persone e la morte della 38enne Erika Pioletti. Poi, dopo dirigenti e dipendenti, arriverà inevitabilmente anche il turno dell'Appendino. Verrà ascoltata pure lei, perché il suo nome è stato iscritto nel fascicolo aperto per lesioni colpose in seguito alle centinaia di querele depositate in procura dai feriti.

Di quella sera terribile e di come fosse stata organizzata, si è parlato a lungo mercoledì pomeriggio negli uffici della Digos. Seduti l'uno di fronte agli altri, Paolo Giordana e i pubblici ministeri Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo. Gli aspetti legati alla preparazione della serata del 3 giugno verranno affrontati anche con i prossimi testimoni invitati in Questura. Sul tavolo ci saranno ancora una volta le due riunioni del 26 e 31 maggio con Turismo Torino, le ordinanze disattese, gli altri colloqui avvenuti in piazza Palazzo di Città e anche i frequenti scambi di mail tra i dipendenti del Comune e quelli della sua partecipata. Insomma, l'intera macchina organizzativa allestita in previsione della gara di Cardiff verrà passata ai raggi x per l'ennesima volta. Alla ricerca di risposte e verità non ancora

scoperte.

E se da un lato i riflettori della magistratura rimangono accesi giorno e notte sull'organizzazione dell'evento, dall'altro non hanno mai smesso di illuminare la gestione della serata dal punto di vista della pubblica sicurezza. I pm continuano ad analizzare l'ordinanza preparata dalla Questura e recapitata ai titolari dei bar e dei caffè di piazza San Carlo solo nel primo pomeriggio del 3 giugno, a poche ore dall'inizio dell'evento, quando per tutti loro sarebbe stato impossibile rimuovere i dehors dei locali. Ma quello dei gazebo è in realtà solo uno dei numerosi aspetti affrontati nel documento preparato dalla sezione ordine e sicurezza pubblica dell'ufficio di gabinetto della Questura. Un paragrafo su cui i magistrati si sono soffermati a lungo, tanto per fare un esempio, è quello in cui vengono segnalati i varchi di accesso alla piazza: sei in tutto, tre sul lato di Porta Nuova e gli altri su quello di piazza San Carlo. Si parla di varchi, nel documento. Ma non di vie di fuga. O meglio, le vie di fuga non sarebbero state create in maniera ritenuta soddisfacente. Tant'è che in più di una denuncia presentata dai feriti si punta il dito contro l'assenza di vie di fuga «visibili e immediatamente individuabili». Vie di fuga che per i pm sarebbero state addirittura bloccate dalla presenza delle transenne, sistemate attorno alla piazza in modo da creare una sorta di gabbia. Un gabbia che si è trasformata poi in una trappola mortale.

Giovanni Falconieri

### IL 3 GIUGNO

*I primi sono stati Chiara Bobbio e Paolo Giordana, poi toccherà a Paolo Lubbia, Mauro Agaliati e Luca Pasquaretta. Infine, anche il sindaco Chiara Appendino (a sinistra) verrà ascoltato dai pubblici ministeri Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo nell'ambito dell'inchiesta avviata in procura in seguito ai tragici avvenimenti di piazza San Carlo. Gli inquilini di Palazzo Civico hanno affrontato e affronteranno con i magistrati tutte le questioni legate alla organizzazione dell'evento del 3 giugno*



Peso: 1-14%,2-22%